

Marca da
bollo
€16,00

Allegato 1/g

(*) La marca da bollo va apposta
solo sulla domanda diretta a
Regione Lazio – Direzione Agricoltura.

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e
Pesca
Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione,
Commercializzazione e Diversificazione delle Attività
Agricole
Via del Serafico n. 107 – 00142 ROMA

Al Servizio Veterinario della Azienda Sanitaria Locale

.....

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30, Disciplina della riproduzione animale, modificata ed
integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280. D.M. 19 luglio 2000, n. 403.

Richiesta di rilascio di autorizzazione per la gestione di un **Recapito** per la conservazione e la
distribuzione del materiale seminale fornito dai Centri di produzione dello sperma, e per la
conservazione e distribuzione di embrioni congelati forniti dai Centri di produzione di embrioni, di
cui all'articolo 14 del D.M. n. 403/2000.

Il sottoscritto.....nato a

.....ilresidente

in comune di via

o località,

telefono....., cell.,

e-mail

PEC (se posseduta),

in qualità di..... della ditta

.....,

partita IVA.....(in caso di soggetto giuridico specificare:

ragione sociale:
sede legale.....);

CHIEDE

il **rilascio** dell'autorizzazione per la gestione di un Recapito per la conservazione e la distribuzione di:

a) materiale seminale appartenente alle seguenti specie:
.....;

b) embrioni appartenenti alle seguenti specie:
.....;

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

- 1 che il Recapito è ubicato in comune di,
via o località,
telefono....., fax
2. che il Recapito è diretto da,
nato a il
residente in comune divia
o località.....,
partita IVA..... o C.F.
3. che il Recapito è collegato ai Centri di produzione dello sperma riportati nell'elenco allegato;
4. che il Recapito è collegato ai Centri di produzione degli embrioni riportati nell'elenco allegato;

DICHIARA

inoltre, di essere a conoscenza degli obblighi, sotto riportati, ai quali deve adempiere il gestore del Recapito, specificati all'articolo 16, comma 1, del D.M. 19 luglio 2000, n. 403 (di seguito indicato semplicemente: *regolamento*), e si impegna a rispettarli:

- a) detenere e distribuire materiale seminale ed embrioni provenienti esclusivamente e, rispettivamente, dai Centri nazionali di produzione dello sperma e dai Centri nazionali di

produzione degli embrioni, con i quali sono collegati. Il passaggio di materiale seminale e di embrioni tra Recapiti è consentito solo se entrambi i Recapiti interessati risultano formalmente collegati con il Centro di produzione nazionale di origine del materiale riproduttivo scambiato;

b) tenere un registro cronologico di carico per il materiale seminale disponibile, da cui risulti la relativa provenienza, e di scarico per quello distribuito, da cui risultino gli allevamenti acquirenti od i nominativi degli operatori di fecondazione artificiale degli animali che l'hanno acquistato o ricevuto in deposito per l'impiego esclusivo in azienda. Tale registro deve contenere le indicazioni minime riportate nell'allegato n. 3 al Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali 12 febbraio 2001, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del regolamento;

c) trasmettere, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, relativamente a ciascun semestre dell'anno ed entro i trenta giorni successivi, i dati desunti dai rispettivi registri di carico e scarico di cui alla precedente lettera b), ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del regolamento;

d) comunicare trimestralmente, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, il numero di dosi di materiale seminale ed embrioni, distinte per riproduttore, distribuite ai vari allevamenti ed agli operatori di fecondazione artificiale degli animali identificati dal relativo codice identificativo univoco a livello nazionale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera c), del regolamento;

e) rendere pubblico il prezzo a dose di materiale seminale per ciascun riproduttore e comunicarlo, relativamente a ciascun semestre dell'anno ed entro i trenta giorni successivi, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera d), del regolamento;

f) distribuire materiale seminale ed embrionale esclusivamente a:

- allevatori o loro delegati, direttamente od a domicilio;

- operatori di fecondazione artificiale degli animali ed operatori di impianto embrionale degli animali;

- altri Recapiti collegati funzionalmente allo stesso Centro di produzione secondo quanto previsto alla precedente lettera a);

g) rilasciare, per ogni atto di vendita di materiale seminale congelato o di embrioni, un documento accompagnatorio contenente i dati relativi a specie, razza e matricola del riproduttore maschio cui il materiale seminale appartiene. Il documento non è necessario qualora dette informazioni siano già contenute nella fattura. Qualora il trasferimento del materiale seminale o degli embrioni avvenga fra Recapiti collegati ai sensi della precedente lettera a), dovranno essere fornite le indicazioni previste per i Centri, indicate all'articolo 13, comma 1, lettera o), del regolamento;

h) divulgare e mettere a disposizione dei veterinari, dei tecnici e degli allevatori, le pubblicazioni ufficiali aggiornate delle Associazioni Nazionali Allevatori di specie e razza, relative alle valutazioni genetiche dei riproduttori italiani, nonché gli elenchi dei riproduttori esteri approvati per l'uso in Italia;

i) consentire il libero accesso nei locali del Recapito al personale incaricato della vigilanza, il quale può effettuare le verifiche ed i controlli del materiale seminale a qualsiasi titolo commercializzato.

ALLEGA:

- certificazione della AUSL che attesta il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie, nel Recapito;
- descrizione dei fabbricati con allegata pianta planimetrica dettagliata;
- descrizione delle attrezzature di cui dispone il Recapito;
- relazione sull'organizzazione tecnica e commerciale del Recapito;

- elenco dei Centri di produzione dello sperma collegati;
- elenco dei Centri di produzione di embrioni collegati;
- autocertificazione antimafia rilasciata con le modalità di cui al D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, articolo 5, con fotocopia allegata del proprio documento di identità;
- altro (specificare)

Ai sensi del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, si autorizza per l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata, per gli scopi e le attività previsti dalla vigente normativa, nonché ai fini della vigilanza, sulla regolare applicazione della legge 15 gennaio 1991, n. 30 e del regolamento di esecuzione adottato con D.M. n. 403 del 19 luglio 2000, affidata ai soggetti indicati all'articolo 36, comma 1, del predetto D.M.

(firma)

La domanda viene firmata in presenza del dipendente addetto, ovvero presentata od inviata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000- articolo 38, comma 3.